Anno XXVIII. Mercoledì 1° Dicembre 1875 N. 279.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Bilancio dell' entrata

La previsione delle entrate della competenza dell' anno prossimo ascende a L. 1,300,912,102, di cui L. 1,235,661,247 per entrata ordinaria e L. 65,250,855 per entrata straordinaria.

Nel gittare uno sguardo sui documenti innestati dall' onor. Mantellini alla sua relazione, chiunque è in grado di giudicare da sè degli sforzi fatti per migliorare la condizione delle finanze accrescendo le entrate del Tesoro e de' sacrifici sopportati dalla nazione per rialzare il credito pubblico.

Restringendoci alle principali imposte, si trova che i prodotti della ricchezza mobile sono stati previsti per la competenza del 1869 in 102 milioni e mezzo, compenso mezzo milione di partite di giro e in quella del 1876 in 165 milioni compresi 7 milioni di partite di giro. Levate le partite di giro si va da 102 a 158 milioni, donde l' aumento di 56 milioni nell' intervallo di sette anni. Nella tassa sugli affari si va da 99 milioni e mezzo a milioni 141, ne' dazi doganali da 80 a 102 milioni, ne' dazi di consumo da 58 a 70 milioni e mezzo, ne' tabacchi e sali da 137 a soli 169 milioni.

Il progresso del macinato è il più rapido, ascendendo da 35 milioni nel 1869 a 76 nell' anno prossimo. Ne i 35 milioni si ebbero nel 1869, poichè le riscossioni non vi erano ascese che a 24 milioni.

La relazione ci dà benanco due altri importanti prospetti delle entrate e delle spese fatte dal 1861 al 1874, ma sono le entrate e spese dell' esercizio, in cui coi risultati dell' anno si confondono i residui attivi e i passivi, cioè i crediti esatti e i debiti pagati, il che non consente di fare un confronto preciso fra due anni.

Cionondimeno que' prospetti meritano di essere studiati, inquantochè ci pongono in condizione di abbracciare i risultamenti generali dell' amministrazione finanziaria dello Stato. Nel 1861 le entrate ordinarie fatte dal Tesoro non erano ascese che a 458 milioni, nel 1866 si sale a 609 milioni, nel 1871 a 1192 milioni. Il progresso è notevole e si può dire notevolissimo dal 1870 in poi.

Ma se le entrate ordinarie sono cresciute, sono pur cresciute le spese ordinarie. Nel 1861 furono di 605 milioni, nel 1866 di 792, nel 1871 di 1120, nel 1874 di 1220. Dal 1861 al 1874 le entrate ordinarie aumentarono di 734 milioni e le spese pur ordinarie di 615; il miglioramento delle entrate in confronto dell' aumento delle spese è stato dunque di circa 120 milioni.

L' aumento principale, più grave e più oneroso della spesa si ebbe nel debito pubblico. Si è saliti da 143 milioni nel 1861 a 509 nel 1874. Per le pensioni ordinarie si è andati da 29 milioni a 60, per le guarentige di strade ferrate da 700 mila lire a 42 milioni.

Riunendo i pagamenti fatti per le spese ordinarie e straordinarie insieme, nel 1861 e nel 1874, abbiamo i seguenti risultati, espressi in milioni di lire:

	1861	1874
Spese intangibili	290. 9	740. 5
Amministrazione civile	236. 0	426. 9
Id. militare	285. 4	229. 3
Sommano	812. 3	396. 7

L' aumento de' pagamenti appare di 584 milioni, ma per 450 milioni appartiene alla vasta categoria delle spese intangibili. Nè sono lievi i carichi sostenuti per lo sviluppo de' lavori di utilità pubblica. Ne' quattordici anni scorsi i pagamenti per ispese straordinarie di strade ferrate sommarono a 550 milioni, per altre di lavori pubblici a 246 milioni, per guarentigie di strade ferrate a 468 milioni.

Annunziando che il bilancio di competenza del 1876 è di 1300 milioni di entrata, chi non è addentro nel bilancio crede facilmente che si tratti di proventi d' imposte. Invece 131 milioni sono puramente figurativi e non rappresentano nè un' entrata nè una spesa effettiva. Se nell' entrata è notata una somma che rappresenta l' imposta la quale dovrebbe essere pagata per gli edifici dello Stato, una somma uguale deve essere inscritta nella spesa, ma in realtà non entra nè esce un centesimo dalle casse del Tesoro.

L' ambasciata Italiana a Berlino

La *Newe Freie Presse* del 26 pubblica un articolo sulla discussione ch' ebbe luogo alla Camera dei deputati sull' elevazione al rango di ambasciata della Legazione italiana a Berlino:

« Nella seduta di ieri della Camera dei deputati si parlò, cosa abbastanza caratteristica per la situazione politica generale, a proposito della nomina di ambasciatori, della Germania e dell' Austria. Tanto l' on. Massari, come l' on. Visconti-Venosta parlarono della visita dei due imperatori come se avesse un significato inseparabile. Crediamo pure che si confermerà la notizia che l' Austria seguirà quanto prima l' esempio della Germania. Saremmo lieti davvero, perchè riteniamo l' amicizia coll' Italia una quistione molto importante per l' alta politica. Per ora la pace d' Europa si fonda sull' alleanza dei tre imperatori e, fintantochè questa sussiste, ogni considerazione sulle alleanze dell' avvenire è una cosa secondaria. Anche se l' allenza fra la Germania, l' Austria, e la Russia sfida tutte le tempeste, l' adesione dell' Italia alla medesima è molto opportuna. Non abbiamo però potuto celare le nostre apprensioni sulla durata della triplice alleanza, poichè crediamo che la Russia non rinuncierà mai al suo vantaggio, quando avesse da scegliere fra questa e l' amicizia delle due altre potenze imperiali. Riguardo a questa possibilità ammessa anche dai più caldi propugnatori della triplice alleanza, ci sembra degna di molta attenzione la posizione dell' Italia. Fra la Germania l' Austria e l' Italia non vi sono soltanto interessi passeggieri e che hanno una tendenza contraria, ma solo interessi comuni. All' uomo politico il quale non solo ha di mira la decorazione momentanea della scena europea, ma cerca anche l' avvenire, posto il caso che la Russia un giorno rinunci all' alleanza dei tre imperatori, la idea d' un' alleanza fra la Germania, l' Austria e l' Italia, sarebbe la più naturale, la più pacifica, anzi la migliore di tutte quelle cui abbia assistito la generazione attuale. »

BANCA DEL POPOLO
DI FIRENZE

Il Comitato superiore in Firenze degli azionisti dissenzienti della Banca del Popolo, ha diretto allo onorevole prefetto di quella Provincia, il guente ricorso:

On. sig. Prefetto,

È ormai ben noto come una gran parte di azionisti della Banca del Popolo, lesa e indignata per le ingiuste misure approvate da una illegale adunanza, sorgesse concorde a protestare contro la violenza, e come incaricasse a rappresentarla nelle sue lagnanze alcuni Comitati, i quali, a loro volta, per meglio concentrare l' azione elessero un Comitato superiore in Firenze. Tal Comitato di buon grado assunse l' incarico, inquantochè vedeva dinanzi a sè piana e facile la via e ben sapeva che presto avrebbe raccolto il decimo del capitale voluto dal regio decreto 5 settembre 1869 per promuovere un' inchiesta per opera dell' ufficio d' ispezione per gli Istituti di credito, del quale Vostra Signoria onorevolissima è presidente, allo scopo di sindacare l' operato del Consiglio di amministrazione della Banca, e metter luce là dove si volevano ad ogni costo le tenebre.

Il Comitato realizzò così bene le proprie previsioni, che in breve tempo raccolse circa 60 milla azioni, e dopo aver protestato e diffidato il Consiglio di amministrazione dal porre in atto le deliberazioni suaccennate, si rivolse a Vostra Signoria onorevolissima, onde fosse incaricato l' ufficio suddetto di procedere a norma del precitato decreto.

Il Comitato nutriva ferma fiducia che considerati i danni gravissimi e la necessità imminente di soddisfacenti spiegazioni, i membri delegati all' ufficio avrebbero gareggiato di alacrità nel compiere il loro dovere. Disgraziatamente l'ufficio suddetto, almeno per quanto è a nostra notizia, non solo avrebbe difettato della solerzia e assiduità indispensabile in questo caso, ma non si sarebbe, in tre mesi, che già sono decorsi, nemmeno acciuto al lavoro.

Noi non vogliamo indagare quali ragioni possono aver trattenuto i membri della Commissione dal compiere il loro ufficio: ma comunque vada la cosa, noi non possiamo astenerci dal pregare V. S. perchè voglia usare dell' autorità della quale è rivestita, affinchè la nostra legale domanda abbia quello sfogo che la legge le accorda. Noi non vogliamo sapere se noncuranza, impotenza o forse altra ragione abbia prodotto sì lungo ritardo, ma chiediamo che qualora i membri della Commissione non possano o non vogliano compier l' ufficio loro, essi vengano surrogati da altri i quali meglio rispondano alle nostre richieste. A confessione stessa del Consiglio di amministrazione la Banca del Popolo si trova fin dal dì dell' ultima assemblea in uno stato tale da non aver dinanzi a sè quindici giorni di vita certa. Di quale utilità, domandiamo noi, ci sarebbe l' inchiesta se, nel mentre che, chi deve compierla differisce di giorno in giorno il disbrigo del suo dovere, improvvide speculazioni degli amministratori della Banca venissero a distruggere quella piccola parte di patrimonio sociale rimasto salvo, dicesi, dall' inesplicabile rovina?

Il Consiglio di amministrazione stampò alcune *delucidazioni* dirette alla Commissione d' inchiesta ; noi demmo alla luce un opuscolo in risposta e confutazione di quello ; e queste due pubblicazioni dovevano e devono, ci sembra, esser di sprone alla Commissione e facilitarne il lavoro.

Noi confidiamo che V. S. onorevolissima , convinta del nostro diritto e della necessità di un pronto riparo, non tarderà ad eliminare inconveniente si grave e che in breve le legali e legittime nostre domande verranno soddisfatte.

Noi chiudemmo la nostra *Risposta alle delucidazioni del Consiglio,* dicendo che ci saremmo tenuti sempre nella via della legalità ; che avevamo ferma fiducia che la Commissione d' inchiesta avrebbe compito il suo dovere , ma che in caso contrario eravamo risoluti a tentare tutti i mezzi che la legge ci offre , non esclusa l' autorità giudiziaria. Questa frase non fu una figura rettorica , nè fu gettata là per vana minaccia allo scopo di intimorire; essa fu l' espressione delle nostre risoluzioni , all' effettuazione delle quali , malgrado nostro saremo trascinati, se ci accorgeremo che la via fin qui da noi battuta non è quella che possa condurci ad ottenere l' intento.

Firenze 26 novembre 1875.

Per il Comitato superiore
DAVID ALPHANDERY.

Notizie Italiane

ROMA — Essendosi istituito anche in Roma un Comitato dei Veterani del 1848-49, il generale Garibaldi ha ieri diretto, su tal proposito, una lettera al sindaco Venturi, rallegrandosi della bella istituzione, ed accennando l' idea che Roma, come capitale del regno, esser debba il centro della nuova società.

Erasi già, crediamo, agitata tale questione in seno al Comitato locale; ed ora il generale Garibaldi la definisce in favore di Roma con la lettera che qui pubblichiamo :

Egregio sig. Sindaco

Roma, 29 novembre 1875.

« Udii con soddisfazione che sorgerà anche in Roma il Comizio dei Veterani del 1848 e 1849, come in Piemonte e in Lombardia.

È bello il programma che raccoglie tutti i partiti sul terreno neutrale della filantropia, collegata ai primi gloriosi ricordi del risorgimento nazionale; ma Roma, che rappresenta il definitivo trionfo dell' unità, è il centro naturale della nuova istituzione.

L' Italia afferma sè stessa nella sua capitale ; non può essere quindi discorde il voto dei Comizi da questo che vi esprimo, egregio signor Sindaco , colla convinzione di vederlo esaudito dall' impulso dell' autorevole vostro invito.

Credetemi vostro

G. GARIBALDI.

TORINO — È noto il malcontento destato fra il clero della diocesi di Torino dall' ordine dell' arcivescovo, che inibiva a tutti gli ecclesiastici di frequentare i caffè, le trattorie ed altri luoghi pubblici, costringendo coloro, i quali dovevano per i loro affari venire in Torino , ad andar ad albergare e mangiare in seminario.

Parecchi preti di questa diocesi , allegando che in seminario son costretti ad una spesa troppo superiore ai loro mezzi, hanno ora diretta una supplica alla Congregazione dei vescovi e regolari di Roma , chiedendo vogliasi con un rescritto pontificio annullare la disposizione data dall' arcivescovo di Torino.

NAPOLI — Oggi alle ore 6 pom. , i giovani studenti universitari terranno una adunanza nella gran sala del Collegio dei Nobili , per discutere nuovi regolamenti universitari e stabilire le basi di un indirizzo da trasmettersi alla Camera dei deputati.

— Sono giunte in Napoli le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Baviera , sotto il nome di conte e contessa di Elpen , e S. A. R. la principessa Teresa di Baviera.

Hanno preso stanza , col loro seguito , all' *Hotel Vittoria.*

PESARO 29 — La Corte d'assise di Pesaro, dopo udita la brillante requisitoria del Pubblico Ministero Borelli e dopo la splendida arringa dell' on. Mancini che durò due giorni, questa notte pronunziò l' assolutoria del giovanetto Galassi, accusato di parricidio, condannando gli altri quattro imputati come colpevoli d' assassinio.

Notizie Estere

FRANCIA — L'avvenimento che commuove la Francia è il discorso di Paolo di Cassagnac il focoso bonapartista che ebbe il coraggio di recarsi in una riunione a Belleville, focolare della Comune, per esprimere con franchezza le sue idee.

Non potendo dar noi tutto intero il discorso, ne stralciamo le frasi più saglienti:

Io sono un figlio del popolo, dell' ottantanove ; rispetto l' opinione vostra, ma domando di difendere la mia. — Il quartiere di Belleville fa paura a molti, non però a me ; io so ch' esso è stato calunniato, come Parigi : si è preso per Belleville ciò ch' era scolo d' immondizie provinciale e straniere. Pur troppo a Belleville ci sono dei ricordi odiosi : quello di Rochefort, per esempio, un vile che voleva regolare la questione sociale, e non seppe nemmeno regolare il prezzo della vettura con cui fuggire. Dinanzi a Flourens, che seppe morire, m' inchino.

La Repubblica rimonta ai Leonida ed ai Manili, i quali non erano che degli aristocratici. I Leonida del giorno d' oggi si salvano in pallone. *(E un' allusione a Leone Gambetti.)*

La libertà e l' eguaglianza datano dall' 89, non dal 93; il 93 ha ghigliottinato 11,000 persone, delle quali solamente 1400 erano nobili.

Nel 48, come sempre, il popolo si è lasciato ingannare, si è fatto ammazzare alle barricate, e intanto i suoi capi si sono procacciati poi delle ambasciate e dei ministeri. Lo stesso il 4 settembre....

A questo punto si ode una voce gridare: — « E del liberticida colpo di Stato non dite nulla ? » — Succede un tumulto e grida violente: *alla porta.* Ma Cassagnac vuol rispondere all' interruttore :

È vero che l' Impero ha commosso un'illegalità il 2 dicembre 1851, ma poi si è rimesso al volere del popolo, e il popolo lo ha assolto. Ci fu qualche morto nel colpo di Stato, ma sapete quanti ce ne furono dopo il 4 settembre, quando il popolo, sviato, volle vendicarsi de' suoi capi ? Ce ne furono 25,000 e 40,000 arresti. Ecco ciò che hanno fatto i Thiers, i Giulio Favre, i Picard. Quanto a Gambetta, egli stava in riva all' Oceano a lavarsi i piedi. I caduti d' allora sono degli sviati; quelli che non caddero sono i veri colpevoli.

Vi sono dei repubblicani sinceri, ma sognano una Repubblica ideale. La Repubblica vera è quella che figurava sull' esergo delle monete : *Repubblica francese , Napoleone , Imperatore.*

Qui l' oratore entra nella seconda parte del suo cómpito, quello di dimostrare a che può servire l' Impero ; e dice :

Da quel che ei fu si giudichi quello che l' Impero sarà. Ridarà vita all' industria e al commercio che oggi languono. La Repubblica non rettifica nemmeno quello che abbatte.

SPAGNA — L' *Univers* pubblica un nuovo proclama di don Carlos, nuovo monumento delle stoltezze e della iattanza del pretendente. Costui dice ai suoi fedeli esser non dubbio il suo finale trionfo ed il suo non lontano ingresso trionfale nella capitale della Spagna. — Pare invece probabile che , malgrado l' inettitudine e l' impotenza del Governo di Madrid, l' insurrezione carlista sia vicina a spegnersi per la stanchezza delle popolazioni e dei soldati che finora la sostennero.

AMERICA — Il *Times* riceve il seguente telegramma :

New York, 26.

Un dispaccio da Quebec annunzia la perdita di sei bastimenti al di là dell' Isola Maddalena.

Sopra 62 uomini di equipaggio soltanto 17 hanno potuto salvarsi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 27 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva :

R. decreto che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria sulla leva dei giovani nati nel 1855.

R. decreto, che distacca il comune di Carro dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Levanto, detta di Godano o la costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

Cronaca e fatti diversi

Malignità precoce. — La Questura ha messo le mani sopra cinque monelli dell' età dai 10 ai 12 anni , i quali , coadiuvati, a quanto sembra, da altri compagni di ancor minore età , si erano bel bello costituiti in associazione per introdursi furtivamente nelle case e derubarvi i primi oggetti di qualche valore che loro capitavano fra le mani.

Essi avevano incominciato con successo la triste impresa che viene ora interrotta dalla vigilanza dell' autorità , la quale ha pure ricuperato la maggior parte degli oggetti involati.

E pensare che questi poveri traviati devono pur avere qualcuno responsabile della loro educazione !

Accademia Ariostea. — Daremo conto domani del Concerto datosi ieri sera nella sala sociale facendoci stamane difetto tempo e spazio. Fu una magnifica serata ; peccato che il pubblico, causa il tempo indemoniato, sia intervenuto ristrettissimo.

Neve. — Per avvisarci che siamo ormai in pieno inverno , la neve ha fatto stamane una seconda breve apparizione in mezzo alla pioggia che da Domenica in qua non ci ha abbandonato che brevi momenti.

Eolo ci fa ineffabilmente annoiare, e ci farà marcire le ossa se non vorrà moderare i suoi brutti caprici.

L' omicidio di Via Rastrelli a Milano. — Di questo misfatto di cui si rese colpevole Curzio Mazzucchi, e che i giornali di Milano ci narrarono con versioni sostanzialmente diverse, si è fatto un gran parlare jeri nella nostra città; che dopo averlo visto nascere, anche di lui si sarebbe molto volontieri scordata.

Orrore del misfatto ; commiserazione profonda per la povera vittima del Mazzucchi ; nessuna sorpresa per il delitto di cui questi si rese responsabile, meritato o miserabile che egli sia ; qualche spiegazione ma nessuna scusa nei suoi tristi precedenti ; un disgusto profondo a di lui carico, queste sono le impressioni che si appalesarono unanimi nella nostra mite e civile cittadinanza alla notizia del lugubre fatto.

La *Perseveranza* giuntaci jeri sera, dopo aver narrato alcune delle stoltezze e delle eccentricità che gli diedero sempre equivoca fama, dopo accennato alla sua *politicomania* che lo faceva credere perseguitato dal governo e dai suoi agenti, racconta nei seguenti termini i particolari del fatto. Confrontati quelli dati dai giornali il *Pungolo*, il *Secolo*, la *Lombardia* e la *Plebe*, questi della *Perseveranza* li troviamo compendiati con maggior esattezza.

Ecco come parla l' autorevole giornale Milanese:

« Il Mazzucchi , entrato nell' *osteria Roma*, andò a sedersi vicino a due coniugi, che mangiavano tranquillamente. Egli sembrava già alterato da copiose libazioni, e si diede a parlare in modo sconveniente, al punto che l' oste, il marito ed altri, un po' colle buone e un po' colle brusche, lo accompagnarono in sulla strada, ove diede in isfuriate ingiuriose. Quivi sopraggiunse un certo Micheletti Paolo Giulio, merciaio girovago, il quale, vista quella specie di tafferuglio, si mise in mezzo per acquietare ; ma il Mazzucchi, esaltatosi nel vedersi afferrato da costui, trasse un revolver che abitualmente portava, e lo esplose a bruciapelo contro il Micheletti, che cadde quasi fulminato, con un occhio sfracellato e in mezzo a un lago di sangue. Udita la detonazione, si fece largo intorno al Mazzucchi, il quale si avviò di corsa verso la vicina piazza del Duomo. In allora la gente che era stata presente al fatto si mise a gridare: *ferma all' assassino!* e tre giovani, certi fratelli Giudici, che crediamo studenti, lo affrontarono per arrestarlo. Essi dovettero però indietreggiare perchè il Mazzucchi appuntò loro in volto il revolver ; ma l' inseguirono di nuovo innanzi al Palazzo reale ove erasi messo a fuggire, poi ancora in Piazza del Duomo, e finalmente in via de' Cappellari, ove lo arrestarono non senza fatica e lo disarmarono del revolver che era stato appuntato loro altre ripetute volte.

Quivi sopraggiunse della gente che si mise a scaricare sul Mazzucchi una tempesta di percosse, dalle quali i fratelli Giudici lo difesero alla meglio, riportando essi pure qualche bussa. Infine trascinarono il Mazzucchi verso la Questura, e per via s' imbatterono con due sorveglianti urbani ai quali consegnarono l' omicida, essendo in quel frattempo sopraggiunte anche le guardie di Pubblica Sicurezza. Durante il tragitto, il Mazzucchi offerse del denaro perchè lo si lasciasse libero; indi, vedendo che non gli si dava retta, disse che tutti erano congiurati contro di lui.

Interrogato sul fatto, l' omicida pare che cerchi scolparsi coll' allegare la necessaria difesa. Notiamo, per ultimo, che esso stette già, anni sono, per non breve tempo in un Ospizio di pazzi, perchè giudicato privo del bene dell' intelletto.

Il Mazzucchi si qualificò, quando fu arrestato, pel deputato Mazzucchi, suo padre defunto, è collaboratore della *Plebe.* Questo giornale dichiarava tosto ieri sera che per quanto lo riguarda, la dichiarazione del Mazzucchi era falsa. »

Al Museo di Storia Naturale di questa libera Università l' egregio signor *Dott. Antonio Bottoni*, reduce dal viaggio sul piroscafo italiano — *Batavia* — che era in missione straordinaria per l' isola di Giava, continuando gli intendimenti , già felicemente iniziati dal compianto *Nino Bixio*, ha offerto in dono una pregevole e numerosa collezione di

Conchiglie e *Madrepore* dell' Arcipelago Malese: un *Secchio* usato dai Malesi fatto colla foglia di un Palmizio: un modello esattissimo di una *Barca Cingallese*: una raccolta di *Sargassi* (piante marine) dell' Oceano *Indiano*. Segnaliamo con piacere e *gratitudine* quest' atto generoso fatto spontaneamente dal signor *Dott. Bottoni* alla sua diletta patria, nella certezza che egli ne' suoi viaggi ulteriori, vorrà proseguire ad aumentare il patrimonio scientifico della medesima, come ne ha onorato sempre il nome coi suoi studi e colle sue azioni.

Sappiamo pure che anche il chiarissimo sig. avv. *Enrico Ferriani* ha regalato allo stesso *Museo* un' *Aquila reale* stata uccisa alla - *Mesola* - la quale convenientemente preparata arricchirà in breve la raccolta ornitologica ferrarese, e anche al medesimo la nostra città deve essere grata e riconoscente.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

30 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Gibilterra* 20. — Il postale *Europa* della Società Lavarello è partito con la valigia dalla Plata per Genova.

Versailles 29. — L' Assemblea respinse con 379 voti contro 330 l' emendamento Parau tendente ad accordare all' Algeria sei deputati.

Parigi 29. — Una circolare di Lesseps ricorda che all' epoca della *sottoscrizione* delle azioni di Suez una parte importante delle medesima era riservata all' Inghilterra che non volle sottoscrivere combattendo il canale.

Oggi l' Inghilterra accetta la parte realmente riservatale, quindi sarà costretta a rinunciare all' attitudine ostile agli interessi degli azionisti fondatori.

Lesseps considera come lieto avvenimento la potente solidarietà che stà per prodursi fra i capitali inglesi e francesi per l' esercizio puramente industriale e necessariamente pacifico del canale.

Bukarest 29. — La Camera elesse ad unanimità Demetrio Ghika a suo presidente. Anche gli ex vice presidenti furono rieletti.

Tutto l' ufficio di presidenza è favorevole al Governo.

Berlino 30. — L' imperatore ricevendo il presidente del Sinodo disse che la chiesa deve rimanere sopra un giusto terreno. Egli rimarrà nella fede in cui fu battezzato, nulla lo potrebbe allontanare. Soggiunse, che ora si tratta dell' opera della costituzione della Chiesa evangelica, e si augura che si approvi il progetto relativo. Dichiarò che riceverà a braccia aperte tutti quelli che si pongono sul terreno dell' unione. Non perseguiterà coloro che non vogliono agire contrariamente alla loro coscienza.

Londra 29. — Il *Globe* giornale ministeriale smentisce la voce della convocazione anticipata del Parlamento.

Versailles 29. — Assemblea. — Si approva l'art. 14 con modificazione che reca la legge necessaria per cambiare le circoscrizioni elettorali.

Si approvano gli articoli fino al 18.

Copenaghen 30. — (Parlamento). Il ministro delle finanze presenta il Bilancio dichiarando che la situazione finanziaria è buona, quindi possibile fare spese straordinarie per l' esercito e la marina, senza nuove imposte.

Pest 29. — Alla conferenza del partito liberale, Tisza dichiarò che risponderà domani alla Camera all' interpellanza relativa al trattato commerciale doganale con l'Austria. Ieri il Governo ungherese consegnò al Governo austriaco la revisione del trattato.

Tisza spera assolutamente di addivenire ad un accordo con l' Austria, tanto più che il Governo austriaco è disposto di fare tutto il possibile per mantenere una Dogana comune.

Londra 30. — Un comunicato ufficioso annunzia che Cave, tesoriere generale, andrà in Egitto in missione speciale.

Il *Daily News* ha da New York in data 29; Tutte le navi da guerra che si trovano nelle acque di Orleans, ricevettero l' ordine di recarsi a Norfolk. Grande attività negli arsenali della marina. Dicesi che il Governo noleggierà parecchie navi da trasporto, ma nulla si sa di positivo.

Pietroburgo 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando delle notizie del *Times* che le trattative austro-russe sulle riforme della Turchia sarebbero fallite, osserva che la questione d'Oriente, riguarda prima di tutto l'Europa intiera, che è la sola competente a calmare e risolvere la crisi d'Oriente. L'Austria e la Russia sono interessate più di tutti d' intendersi fra esse e coll'Europa sulle vie da seguire. Lo stesso giornale dichiara che qualunque sia la decisione, essa non sarà il risultato di una rottura, ma di un accordo generale.

Costantinopoli 30. — L'ex visir Essad è morto. Assicurasi che Midath, ministro di giustizia, è dimissionario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica un telegramma del sindaco di Noto che a nome di quel Comune e Provincia ringrazia la Camera dell' onorevole commemorazione fatta del compianto Raeli.

Petrucelli svolge la sua interrogazione relativa alla parziale sospensione del pagamento degli interessi della rendita turca, riandando alle cagioni del disastroso provvedimento preso dalla Porta, che in grande parte cade a danno dei possessori italiani, e chiedendo che cosa abbia fatto il governo per proteggerli ed assicurarli.

Il ministro degli esteri osserva il linguaggio dell' interrogante non essere conforme alle consuetudini parlamentari ed agli usi internazionali. Espone lo stato attuale delle cose quale risulta dalle comunicazioni fatte dalla Porta al Governo italiano. Una metà degli interessi del debito pubblico della Turchia sarà pagato in oro, il altra metà in titoli estinguibili al 5 0|0.

Riferisce quali siano le dichiarazioni fatte dalla Porta intorno alle guarentigie che offre per l' adempimento di questi impegni, al modo con cui alle scadenze dei 5 anni intenderebbe provvedere all' estinzione dei nuovi titoli. Parla della possibile costituzione, col consenso della Porta ed il concorso della Banca Ottomana, di un sindacato dei creditori incaricato di controllare l' esazione delle rendite e la loro distribuzione pel servizio del debito pubblico.

Esprime il desiderio che questo sindacato possa costituirsi. Il Governo italiano si pose in comunicazione con altri Governi intorno alla condotta da tenere.

I Governi credettero opportuno di serbare grande riserva. Lord Derby nel suo discorso rifiutò di spiegare la sua azione ufficiale. Il contegno dei Governi renderà più cauti i capitalisti italiani, che dimenticarono come i grossi interessi presentano grossi pericoli.

Il ministro deplora la deliberazione finanziaria presa dalla Porta. Al Governo italiano non conveniva tenere una condotta diversa da quella degli altri Governi, nè accrescere le difficoltà della situazione politica in Turchia che non è interesse per l' Europa e l' Italia il rendere più grave. Il Governo italiano seguirà con sollecitudine questo affare d' accordo cogli altri Governi. Vigilerà perchè i creditori italiani abbiano un trattamento non inferiore a quello che sarà fatto ai creditori delle altre nazioni.

Discutesi poi il progetto concernente il resoconto generale consuntivo dell' amministrazione del 1874 in occasione del quale la Commissione propone un ordine del giorno intorno alla compilazione dei bilanci ed alla formazione dei resoconti.

Doda e *Majorana* domandano che si differisca tanto la discussione del progetto, quanto quella all' ordine del giorno.

Minghetti consente di rinviare la discussione dell' ordine del giorno, ma fa istanza che non venga ritardata quella del resoconto, essendo necessaria per l'andamento dell' amministrazione ed estranea alle proposte presentate dalla Commissione.

La Camera approva l' istanza di Minghetti, ed approva poscia senza contestazione, l' articolo di detto progetto.

Si discute infine il bilancio d' entrata di prima previsione del 1876.

Minghetti risponde ad una interpellanza di Englen sopra l' esecuzione della legge e decreto 1874 che regola la circolazione cartacea, dando spiegazioni circa la stampa dei biglietti. La distribuzione dei biglietti consorziali procede lenta ma continua, ed è sufficiente ai bisogni senza recare inconvenienti. Assicura che il Ministero si preoccupò degli effetti che la cessazione della vincolazione dei biglietti fiduciari potrà produrre sopra gli istituti di credito e che nei limiti della legge fin dove l' interesse del tesoro pubblico comportava fece quanto poteva, e continuerà a farlo onde attenuare a loro riguardo le conseguenze della legge 1874, ma dichiara di non poter prendere impegno come l' interpellante vorrebbe per prolungare, il corso legale dei biglietti fiduciari; potere soltanto studiare la questione e vedere come il passaggio da un sistema all' altro porti seco il minore turbamento possibile degl' interessi privati.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	29	30
Rendita italiana . .	76 20 n	76 20 n
Oro.	21 70 c	21 70 c
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 75 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	53 25	— — n
Azioni Regia Tabacchi	809 — n	810 — »
Azioni Banca Nazionale	1948 — fm	1963 — »
Azioni Meridionali. .	— —	300 — »
Obbligazioni » . .	295 — n	224 — »
Banca Toscana. . .	1040 — »	1040 — »
Credito mobiliare. .	633 50 fm	644 — »

Firenze 30 novembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 50 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 0|0	66 30	65 95
» » 5 0|0	104 10	103 82
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 90	71 75
Ferrovie Lombarde .	233 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	213 —
» Romane . .	— —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	220 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 13
» sull' Italia .	8 1|4	8 1|4
Consolidati inglesi .	95 1|2	95 5|16

Vienna 30. — Rendita austriaca 73 40 — in carta 69 45 — Cambio su Londra 113 50 — Napoleoni 9 10

Berlino 30. — Rendita italiana 71 25 — Credito Mobiliare 343 50

Londra 29. — Consolid. inglese 94 3|8 a 95 1|2 — Rendita italiana 71 7|8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data di ieri il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto, il sig. Avvocato Grossi Achille Procuratore esercente avanti il detto Tribunale, per persona da nominare, per lo prezzo di Lire 5520, e che il termine utile per fare l' aumento del sesto a mente di legge va a scadere col giorno undici Decembre prossimo venturo.

Stabile deliberato

Due parti del fabbricato in Ferrara via S. Romano (già Travaglio) confinante a Nord col Comune di Ferrara, a Sud con Sante Benassi, a Est colla suddetta via, a Ovest con Calderoni, ovvero marcato coi Civici Numeri 3034, $\frac{3034}{3}$ e nuovi 6, 8, 10, 12, e precisamente le due parti con bottega segnate co Civici Numeri nuovi 6, 8 marcate in mappa coi Numeri $\frac{1491}{5625}$, $\frac{1491}{5621}$ sub. 1, 1491 sub. 1, 1491 p. assegnate ai debitori con rogito Feraguti 29 Marzo 1871 in base a perizia Squarzoni portate al loro nome con voltura 5 Giugno 1871 Num. 513, 514, dell' estimo la parte di Gaetano Guidetti di . L. 2693. 25

Quella di Luigi Guidetti di . » 3591. —

Totale L. 6284. 25

del reddito complessivo di L. 525.

Ferrara 27 Novembre 1875.

PIACENTINI — Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data di ieri il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il signor Serra Alfonso fu Gaetano di Cento per lo prezzo di Lire 671. 50, e che il termine utile per fare l' aumento del sesto a mente di legge va a scadere col giorno undici Decembre prossimo venturo.

Stabile deliberato

Casa ad uso abitazione posta in Cento nel Borgo Malgrado al Civico N. 449 proveniente dal soppresso convento dei Cappuccini di Cento, in catasto figura sotto i numeri di mappa 935, 996 e confina colla via Borgo Malgrado, colle ragioni Fellcori, Cristofori, e Zucchini.

Ferrara 27 Novembre 1875.

PIACENTINI — Vice Canc.

IL TEVERE

COMPAGNIA ITALIANA PER LAVORI IN ROMA

Sorge in Roma la Società Anonima ***Il Tevere*** senza programmi pomposi. Sorge con criteri pratici, con esperte persone, coll'opportunità del momento, coll'evidenza del risultato. Prescinde quindi dagli artifici usati per dar favore alle cose nuove. Si annuncia soltanto, perchè il suo carattere di Società anonima, le ne impone il dovere; ma per tutto il resto si rimette al senso pratico del paese reso più acuto dalle esperienze passate.

Ecco in brevi parole quali sono i mezzi che i Promotori della Società si sono assicurati; quale lo scopo che si propongono; quali i benefici che si fanno certi di conseguire.

Due fatti avvennero in Roma; un notevole ribasso nel prezzo dei terreni attigui alla città per reazione naturale dopo i primi entusiasmi; e il progetto dei lavori del Tevere pei quali fu già votata una legge.

I Promotori riunirono questi due fatti in un solo criterio, e ne trassero una pratica idea.

Acquistarono per il decimo di quel prezzo che avrebbero avuto due o tre anni fa, 300 e più mila metri quadrati di terreno nei prati e loro adiacenze al di là del Tevere, coi relativi annessi e fabbricati della maggiore importanza, in una posizione che ha un vero primato di salubrità e di bellezza; e acquistarono pure il diritto di estrazione fino al Luglio 1882 delle cave di tufo e di pozzolana, che a breve distanza da quei terreni hanno la lunghezza di sette chilometri dai due lati del Tevere.

Disponendo di questi mezzi i Promotori si propongono di utilizzarli in tutti quei modi che saranno del caso; ma principalmente nella costruzione di *Case Economiche* per gli operai e per le famiglie meno agiate, e nella fornitura dei materiali che dai lavori del Tevere sarà dimandata.

Quanto alle *Case Economiche*, la Compagnia con terreni che hanno tutti un suolo di fondazione a lieve profondità (mentre nelle altre località occorrono in media 18 metri di profondità), è in grado di costruirle al massimo buon mercato, perchè padrona di tuttociò che è necessario allo scopo meno il legno ed il ferro. Ai prezzi attuali delle altre località, dove il terreno costa L. 20 fino a 50 al metro quadrato, il tufo e la pozzolana L. 5 il metro cubo, e i mattoni L. 36 al migliaio, la Società del Tevere sarebbe in grado di costruire le Case Operaie colla sola spesa di L. 500 per ogni stanza: ma siccom' essa può impiegare a tal uopo i propri terreni a L. 3 al metro quadro, il proprio tufo e la pozzolana a L. 3, e i mattoni a Lire 27, giacchè nel suolo acquistato ha fornaci, acqua e materie laterizie; si comprende facilmente il guadagno vistoso che le viene assicurato in doppia maniera; cioè mediante il risparmio nella loro costruzione, e mediante il lucro derivante dai materiali delle proprie cave che rimane sempre notevole anche somministrandoli col ribasso indicato.

E ciò dal lato suo proprio. Ma rispetto a quella degli operai la Società pur guadagnando onestamente sarà per essi una vera provvidenza, poichè li libererà da alloggi costosi che assorbono il loro guadagno e darà loro invece abitazioni comode, salubri, a pigioni mitissime, nella possibilità che se ne rendano padroni poco per volta.

Per comprendere poi quanto sarà vantaggiosa alla Società la fornitura pei materiali dei lavori del Tevere (ai quali essa potrà prendere parte diretta), basta osservare che il materiale da costruzione si trova nelle cave sociali in quantità inesauribile; che nei sette anni della durata della concessione esso potrà venire accumulato in enormi quantità; che esso offre all'acquirente una doppia economia, quella del trasporto colle barche in luogo dei carri lungo la corrente del fiume e quella del prezzo di L. 3 al metro cubo, al quale la Società lo può vendere, mentre il prezzo comune è di L. 5, doppia economia che assicura alla Società una clientela indefettibile; e che ciò non ostante anche vendendolo a L. 3, più della metà di questo prezzo costituisce per la Società un lucro netto da ogni spesa.

Svolgendosi poi su larga base l'edificazione delle Case Operaie, e i lavori del Tevere prendendo lo sviluppo che è nel pubblico voto, è evidente che buona parte dei terreni sociali diventerebbe fabbricativa, e in questo caso è pur certo che il guadagno salirebbe a proporzioni elevatissime, delle quali possono dare un'idea quelle 35 lire al metro quadrato che in media sono il prezzo dei terreni fabbricativi di altre località quantunque si trovino in una ubicazione non paragonabile con quella dei terreni sociali. Nè crediamo di esagerare se diciamo che in questo caso i possessori delle Azioni Sociali veder potrebbero aumentato di dieci e forse di venti volte il proprio capitale; basta ricordare il fatto recente avvenuto per alcune località nei dintorni di Roma dove i terreni furono acquistati per una o due lire al metro quadrato e rivenduti 30, 40 e perfino 50 lire in breve volger di tempo.

Questi sono i fondamenti economici della nuova Società. Nulla vi ha in essi di problematico e di dubbioso; ma tutto vi è semplice, facile, pratico, di effetto pronto, e di beneficio sicuro.

Ma ciò che principalmente le assicura una prospera vita, è il suo nascere a tempo; il suo nascere cioè quando il bisogno sempre sentito delle *Case Operaie*, che mancano a Roma, è diventato irresistibile per le condizioni presenti della Capitale del Regno; e quando sono prossimi i lavori del Tevere col concorso dei pubblici poteri.

La nuova Società è dunque l'espressione dei bisogni presenti; e ha quindi tanta fortuna da rendere il proprio benessere indivisibile dall'utilità generale.

In questo stato di cose i Promotori della Società sono sicuri che il capitale non potrà farle difetto nè in Italia nè fuori. Essi ottennero già il plauso degli uomini i più competenti in simile materia, e vanno orgogliosi delle lodi del Generale Garibaldi il quale diresse loro la lettera che segue:

Ai Promotori della Società Anonima IL TEVERE.

Promuovendo la nuova Società, vi proponete la costruzione di case operaie. — Nulla di più umanitario.

Vi proponete inoltre di coadiuvare i lavori del Tevere, che spingo io stesso con tutta la forza. — Nulla di più opportuno.

Vi appovo quindi, vi lodo; vi assicuro le simpatie delle Società operaie, e vi auguro la cooperazione efficace di tutti gli uomini pratici.

Un saluto dal

Vostro

G. GARIBALDI

Roma, li 29 Ottobre 1875.

Ciò che maggiormente importa si è che il Capitale degli Azionisti sia bene amministrato. A questo fine i soci convocati in Assemblea generale provvederanno da sè; ma intanto i promotori dal canto loro hanno già posta nello Statuto la prescrizione notevole che limita all'uno per cento del capitale sociale la spesa dell'amministrazione ordinaria e che il denaro versato dagli Azionisti debba essere depositato ad una delle Banche designate dalla legge. *(Vedi Art. 8 e 27 dello Statuto Sociale)* come è prescritto dalle Circolari del Ministero di industria, agricoltura e commercio.

Dopo ciò, non rimane che annunciare:

Che la compagnia ***Il Tevere*** si costituisce col capitale di L. **10,000,000** suddivise in **20,000** Azioni di L. **500** a forma dello Statuto Sociale;

Che N. **2000** azioni sono state già collocate ed interamente pagate come è prescritto dall'Art. 6 dello Statuto;

Che per le rimanenti la sottoscrizione è aperta, *in* ROMA *presso la Sede della Società in Via della Croce N.* 56, *ed in tutto il Regno presso gli incaricati a tal uopo destinati dalla medesima; dove è ostensibile lo Statuto Sociale;*

Che i versamenti si dovranno effettuare per i primi tre decimi cioè L. **150** all'atto della sottoscrizione, allo scopo di uniformarsi alla legge ed ottenere senza dilazioni l'approvazione governativa; ed i successivi Versamenti saranno pagati a richiesta del Consiglio, ma alle epoche e nei modi che verranno stabiliti dagli Azionisti riuniti in Assemblea Generale. (I certificati quietanzati di tutti i versamenti potranno essere quotati alla Borsa). — La prima Adunanza Generale degli Azionisti sarà convocata entro il prossimo Decembre per uniformarsi a quanto è prescritto dal Codice di Commercio e per nominare il Consiglio di Amministrazione.

I PROMOTORI

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 1, 2 e 3 Dicembre:

In Ferrara Presso Acchille conte Magnoni.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Citta d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp· — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.